

MS. H. J. N. 4594.

Vienna

Al Chiarissimo Signore,
Al Sig.^{ro} Bartolomeo Gamba, Vice-Bibliotecario
dell' S. A. Biblioteca di S. Marco,
Membro di varie Accademie,

in

Venezia



Illusterrimo Signore,

Aprici ben sì dovuto ringraziarla) fui da lungo per la pregiata lettera
 del 7. Ottobre, per le incluse quattro intere e tante Lettere autografe, e
 specialmente per l'esimia importante opera, sortita dalla sua
 penna: — "Delle Novelle Italiane in prosa"; — pure stimai bene
 differire quest'obbligo, tanto a un gradito, onde unirvi ad altro lo
 schiarimento, richiesto da un altro oggetto. Il momento propizio
 era giunto!

L'abate Pina mi aveva appena comunicato il Dispetto degli:
"Edifizj, i Monumenti, e gli Ornatî più insigni della città di
 Venezia", — corredato da Lei di particolari spiegazioni sui due
 miei esemplari, ombreggiati dal vero, mi affrettai di parlarne
 al Bibliotecario privato di Sua Maestà, cui egli ne faccia
 a primo incontro menzione.

L'assenza in allora del Sovrano, e le più tarde accumulate
 di lui occupazioni dovettero naturalmente ritardare la cosa.

Però io ebbi però dallo stesso cortese Bibliotecario l'income-
 senza, di pregare K. S. d'illustrarmi quella bell'opera, giacchè
 Sua Maestà prenderà una risoluzione, soltanto dopo di averla
 veduta.

Tuttavia non dubitando punto della magnificenza ed elegante
 esecuzione dell'esemplare ombreggiato, ancora residuo in di Lei

mani, sono altrettanto sicuro, che Sua Maestà vorrà acquistarlo
alle stesse condizioni, come lo accettò il Re Carlo X. —

favorevole dunque, risentitissimo e signore, di far quanto prima
ben condizionare quel libro in una cassa, per garantirne i
Disegni da ogni danno, e spedirlo qui, mediante il Reale Governo,
col Velocifero, — a mia spesa — ed all'indirizzo: Dell' R. R.
Biblioteca, da rimettersi alle mani di S. E. il Signor Prefetto,
Conte Maurizio Dietrichstein, — Dandomi poi pronto avviso
Dell'invio.

Non posso esprimere il contento e mercede dalla quasi certa
indubitata riuscita di quest'affare; ridondandomi sempre
di sommo piacere il soddisfare una persona di tanto
merito; — ed io ne andrò superbo, se col mio cooperare, par-
terà in così eccelse mani il frutto delle nobili di Lei
fatiche, consacrate alla gloria della patria, delle scienze, ed
arti.

Mi permetta di ritoccare l'oggetto da principio menzionato.

La Giacotta Gambiana viene da me fornita particolar-
mente con altri Cataloghi, ai quali i Novellatori offrono date
molte favorevoli.

Quante sono ormai le mie obbligazioni, verso di Lei, e quanto

bramerei potrei un giorno contraccambiare in persona!

Mi richiami, di grazia, alla memoria del rispettabile Don
Pietro Bettio. Godo sommamente nell'intendere volte lui occuparsi
ora dei Libri musicali, essendo per me di eguale
premura tutt'i rami dell' Instituto, a me affidato.

Dabbo a viva forza distaccarmi da questo foglio, per non
ritardare il piacevole contenuto.

Gradisca accogliere le sempre fervide mie espressioni della
più distinta stima, con cui ho l'onore di essere,

Di Lei riveritissimo e Signore,

Vinca 4. Dicembre
1833.

Devo ad obbl. servitore
M. Dietrichstein

